

PATTO

per prevenire e contrastare il disagio giovanile



Comune di Salerno



CAMERA DI COMMERCIO
SALERNO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI SALERNO



Università degli studi
di Salerno



Prefettura di Salerno
Ufficio Territoriale del Governo



Ministero dell'Istruzione
Uff. Scol.co Regionale Campania
Ufficio X - Salerno



Procura della Repubblica
Tribunale per i minorenni
di Salerno



Direzione Generale
ASL Salerno



Questura
di Salerno



C.do Provinciale
Carabinieri
di Salerno



C.do Provinciale
Guardia di Finanza
di Salerno



Centro Operativo per la
Sicurezza Cibernetica
Campania, Basilicata e Molise



Salerno

PATTO

per prevenire e contrastare il disagio giovanile

PREMESSO CHE:

- il disagio giovanile rappresenta una condizione di malessere che si sviluppa in età evolutiva, tipica soprattutto dell'adolescenza, che non ha le caratteristiche di una specifica patologia ma può essere il risultato di molteplici concause che intaccano il benessere delle fasce più giovani della popolazione;
- per intercettare e contrastare in tempo le cause dei fenomeni legati al disagio giovanile e sviluppare programmi di prevenzione rispetto alle dipendenze e alla devianza occorre mettere in campo mirate strategie mediante forme di cooperazione interistituzionale, ovvero con l'ausilio di una rete di soggetti che possano offrire, ciascuno per i profili di competenza, specifici contributi;
- accanto alle dipendenze legate all'uso esclusivo di sostanze (droghe, alcol, fumo, farmaci, cibo), occorre tener conto anche della diffusione di nuove dipendenze, ovvero "dipendenze senza sostanza": le dipendenze comportamentali, che si riferiscono ad una molteplicità di condotte e presentano diversi elementi in comune con le dipendenze classiche (ad es. ludopatia, dipendenza da internet);
- tra i giovani in età adolescenziale si registra un aumento di episodi di bullismo e cyberbullismo che si avvale dell'utilizzo di strumenti elettronici e presenta specifiche caratteristiche connesse alle modalità interattive delle nuove tecnologie;
- con la progressiva riapertura degli spazi destinati alla socialità, dopo il lungo periodo di chiusure dovuto alla pandemia da *Covid-19*, si è assistito nella città capoluogo e nella provincia di Salerno ad una ripresa della vita sociale, talvolta caratterizzata da episodi di aggressività giovanile posti in essere nelle ore serali e notturne delle zone della movida, soprattutto per futili motivi;
- le azioni da promuovere per far crescere la cultura della legalità e dell'osservanza delle basilari regole della convivenza civile anche durante le attività di svago richiedono, per la complessità e la rilevanza delle problematiche connesse, un maggiore e più efficace coordinamento tra l'attività svolta dagli Enti a vario titolo coinvolti;

- sono già in atto iniziative promosse da diverse Istituzioni pubbliche e private, dirette a valorizzare la partecipazione dei giovani nell'ambito di progetti socio-culturali, di volontariato e di solidarietà, con risultati positivi che evidenziano la necessità di promuovere momenti di aggregazione e di confronto favorendo la partecipazione attiva alla società delle fasce più giovani della popolazione.

VISTI:

- gli articoli 3 e 32 della Costituzione;
- la Convenzione Internazionale di New York del 1989, che riconosce ad ogni fanciullo il diritto alla vita e assicura la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000, ratificata in Italia nel 2007, che afferma il concetto di "superiore interesse del minore" e il suo "diritto al benessere";
- la Legge 29 maggio 2017 n.71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", che intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti;
- il decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, (c.d. Decreto Caivano) recante "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale".

LETTE LE CIRCOLARI DEL MINISTERO DELL'INTERNO:

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza – n. 94443 del 17 luglio 2019 con la quale è stato rappresentato che la disposizione dell'art. 21-bis del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 2018, n. 132, ha introdotto un sistema di cooperazione operosa incentrato su "Linee guida" da adottarsi a livello nazionale, destinate ad essere declinate da accordi di livello provinciale, stipulati dai Prefetti con le associazioni di categoria dei gestori dei locali di pubblico intrattenimento, ai quali possono aderire i singoli esercenti, delineando un meccanismo volto a valorizzare i comportamenti dell'esercente "virtuoso" che intende muoversi in una logica di collaborazione operosa con le Autorità di P.S. e le Forze di Polizia per la prevenzione delle turbative e delle fonti di pericolo per l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza;

- Gabinetto del Ministro – n. 54152 dell’8 agosto 2019 con cui è stata, altresì, rappresentata la necessità di mettere in campo delle intese programmatiche finalizzate a rafforzare, attraverso una più stretta collaborazione con i gestori dei locali, le strategie di prevenzione dei fenomeni antisociali connessi alle attività di intrattenimento e, in particolare, realizzare concrete iniziative per la diffusione della “cultura del divertimento” nella legalità e in condizioni di sicurezza ovvero promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani e in generale a tutti i fruitori delle attività di intrattenimento volte a prevenire l’uso di sostanze stupefacenti e l’abuso di bevande alcoliche e a favorire stili di vita e comportamenti sani;
- Gabinetto del Ministro – n. 6998 del 25 gennaio 2023 sulla ripresa delle attività di intrattenimento dopo il periodo di pandemia da Covid-19;
- Gabinetto del Ministro n. 18867 dell’8 marzo 2023 con cui si evidenzia che i punti di ristoro aperti, con orario continuato - anche notturno - in aree caratterizzate da situazioni di degrado urbano, maggiormente esposte a rischio di episodi criminali, nonché la facile accessibilità di tali esercizi, il prezzo contenuto dei prodotti ivi somministrati e la destinazione degli stessi al pubblico più giovane, fanno sì che questi locali siano particolarmente attrattivi per avventori minorenni, favorendo il consumo smodato di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti ma anche il grave fenomeno delle baby gang;
- Gabinetto del Ministro – n. 33626 del 17 aprile 2024 con la quale sono stati forniti indirizzi operativi per la prevenzione e il contrasto della mala movida e di ogni forma di organizzazione illegale di spettacoli e intrattenimenti, coniugando una crescente cultura della legalità con il sereno esercizio della libertà di iniziativa economica.

TENUTO CONTO, INOLTRE:

- delle analisi svolte nell’ambito delle sedute del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica che si sono svolte presso la Prefettura di Salerno nel corso delle quali si è convenuto di dedicare particolare attenzione al fenomeno anche da parte delle Forze di Polizia;
- dei contributi acquisiti negli incontri preparatori a cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti nel presente protocollo.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, I FIRMATARI DEL PRESENTE
PROTOCOLLO CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

**Art. 1
(Finalità)**

Il presente protocollo è stipulato al fine di definire un percorso condiviso volto a prevenire e contrastare il fenomeno del disagio giovanile in tutte le sue forme attraverso la costituzione di una rete territoriale composta da soggetti pubblici e privati. L'obiettivo è quello di proporre strumenti di azione congiunta e coordinata volti ad affrontare forme di marginalità, emarginazione, disadattamento e devianza minorile, che possono anche sfociare in comportamenti illegali, promuovendo, nel contempo, azioni atte a diffondere tra i giovani una cultura della responsabilità, della partecipazione, della solidarietà e del divertimento legale, da contrapporre a ogni forma di violenza e/o illegalità, anche per contrastare la diffusione della c.d. "mala movida" nei contesti urbani.

Nello specifico, i firmatari dell'accordo si prefiggono l'obiettivo di:

- creare un Tavolo di lavoro – successivamente declinato in apposite "sezioni tematiche" dedicate ciascuna agli specifici argomenti affrontati nel quale realizzare un circuito informativo, condividendo e confrontando dati ed esperienze utili affinché i diversi enti, ciascuno per i profili di competenza, possano esaminare i comportamenti antisociali e le devianze delle fasce più giovani della popolazione e promuovere una serie di interventi in grado di incidere in maniera concreta nella risoluzione delle cause del disagio giovanile, nei suoi molteplici aspetti e manifestazioni;
- promuovere iniziative volte a sostenere le Istituzioni cui sono demandate responsabilità di carattere socio-educativo;
- sensibilizzare la collettività sul rispetto delle regole e sulle conseguenze dei comportamenti antisociali mediante campagne formative e informative anche attraverso l'utilizzo di "social media";
- individuare e definire iniziative e modelli di comportamento "virtuosi" da proporre agli operatori del settore, suscettibili di essere recepiti, integrati ed adattati alle particolari esigenze e problematiche proprie di ciascuna realtà territoriale;
- svolgere un'azione tesa a favorire il coinvolgimento dei gestori dei locali della "movida notturna", in collaborazione con la Prefettura di Salerno, le Forze dell'Ordine, le Polizie Municipali ed i Sindaci - nell'ambito della quale promuovere buone prassi, anche attraverso la determinazione di incentivi

a favore degli esercenti che le facciano proprie, e creare un circuito di fattiva collaborazione tra questi ultimi e le Forze di Polizia.

Art. 2
(Impegni della Procura della Repubblica presso il
Tribunale per i Minorenni)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, nell'ambito della realizzazione di un sistema integrato di rete istituzionale, si impegna a:

- mettere a disposizione dei sottoscrittori del presente patto i dati e le informazioni su tipologia, numero e diffusione territoriale dei reati, fornendo, su richiesta, ad amministratori e servizi sociali una mappatura dei fenomeni della devianza e del disagio minorile per l'elaborazione di concrete strategie di intervento su un territorio variamente connotato dal punto di vista socio-economico e culturale;
- fornire alle scuole interventi di formazione e di "educazione alla legalità" anche con l'apporto di risorse della polizia giudiziaria specializzate proprio ad affrontare quotidianamente il disagio minorile, in particolare con riguardo alla diffusione massiva dei reati connessi all'uso distorto della rete;
- stringere proficue relazioni di collaborazione con la ASL al fine di contrastare i fenomeni di dipendenza e abuso di sostanze spesso alla base delle situazioni di disagio e di devianza mediante una mappatura del fenomeno, fondamentale per procedere all'apertura di fascicoli civili nei quali richiedere ai servizi sociali una relazione socio-ambientale volta a comprendere le cause che hanno determinato l'uso/abuso di alcol, tanto al fine di apprestare la dovuta tutela al minore e il necessario sostegno alle famiglie;
- aprire altrettanti fascicoli civili per tutte le segnalazioni di sequestro amministrativo di sostanze stupefacenti per uso personale attualmente iscritte al registro modello 45 (atti non costituenti notizie di reato);
- sviluppare la più ampia collaborazione con le Associazioni di categoria per realizzare una rete di inclusione e promozione sociale in grado di offrire concrete opportunità di recupero e di inserimento lavorativo, offrendo ai minori di area penale e ai minori a rischio devianza concreti progetti di formazione e di crescita professionale; tale impegno andrà ad implementare le iniziative già avviate di concerto con la Confindustria, il CONI e la Federazione Italiana Canoa Kayak.

Art. 3
(Impegni del Comune di Salerno)

Il Comune di Salerno si impegna, nei limiti delle compatibilità finanziarie e di bilancio, a:

- promuovere attività dirette a sensibilizzare i cittadini e i giovani al rispetto delle regole di convivenza civile e sui rischi di comportamenti antisociali;
- rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza (con particolare attenzione al bullismo e al cyberbullismo) e ad ogni forma di comportamento deviante (ad esempio: baby gang, atti di vandalismo);
- individuare “progetti pilota”, da proporre in appositi tavoli tematici, con lo scopo, da un lato, di contrastare le dipendenze e i comportamenti antisociali dei giovani e, dall’altro, di favorire un clima di sano divertimento;
- promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva attraverso la co-programmazione e la co-progettazione di iniziative e attività che coinvolgano in maniera diretta i giovani e le loro famiglie;
- implementare sul territorio cittadino spazi di aggregazione (hub socio-culturali) dove sperimentare modelli positivi di utilizzo del tempo libero anche attraverso la realizzazione di laboratori educativi e iniziative socio-culturali progettate insieme ai giovani al fine di far emergere i loro desideri, i loro bisogni e le loro potenzialità;
- attivare esperienze solidaristiche e di volontariato a favore di soggetti fragili anche attraverso il supporto di “educatori di strada”;
- introdurre, anche attraverso l’adozione di appositi regolamenti, adeguate misure di contrasto e tutela non solo della salute pubblica ma anche del decoro e della sicurezza urbana.

Art. 4
(Impegni di Anci Campania – Salerno)

L’Anci territoriale si impegna a:

- collaborare con le altre Istituzioni coinvolte nelle attività di comunicazione e di promozione delle iniziative e delle progettualità poste in essere in attuazione del presente protocollo;
- invitare ciascun Comune a prevedere un regolamento istitutivo di una Consulta Giovanile quale organismo permanente consultivo sulle condizioni giovanili locali, di confronto con l’amministrazione comunale e con le istituzioni politiche del territorio. La Consulta - composta dall’Assemblea giovanile e da un presidente coordinatore/eletto al suo

interno - è organo consultivo del Sindaco sui temi riguardanti problematiche della condizione giovanile a cui formula proposte ed esprime pareri. Della Consulta - di cui nessun componente può ricoprire cariche politiche o sindacali - fanno parte, senza diritto di voto, il Sindaco o suo delegato. La Consulta esprime pareri – non obbligatori e non vincolanti – elabora proposte, promuove dibattiti, propone progetti e iniziative tese a prevenire e limitare ogni forma di disagio. Anci si impegna, attraverso un gruppo di lavoro composto al proprio interno, a predisporre un regolamento/tipo – che sarà poi condiviso delle parti stipulanti il presente protocollo – da sottoporre all'attenzione di ciascuna amministrazione comunale per la conseguente adozione;

- individuare i Comuni della provincia con cui mettere in campo una o più azioni previste dal presente protocollo;
- segnalare ulteriori zone territoriali in cui si rende necessaria l'adozione di mirate iniziative di prevenzione.

Art. 5 (Impegni dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno)

L'ASL di Salerno, al fine di porre in essere iniziative dirette a contenere il disagio giovanile in tutte le sue manifestazioni, si impegna, per il tramite dei Servizi Territoriali del Dipartimento Dipendenze (SER.D) nonché con l'ausilio del Dipartimento di Salute Mentale, a:

- collaborare con il Comune di Salerno e l'Anci nell'adozione di iniziative socio-educative nei luoghi del divertimento;
- realizzare momenti formativi con gli esercenti dei locali di intrattenimento e dotare i gestori che hanno partecipato al corso di un bollino che indichi quel locale come virtuoso;
- collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale nelle attività di sensibilizzazione dei giovani presso gli istituti scolastici, anche in collaborazione con altre istituzioni;
- rafforzare la collaborazione con l'ufficio "N.O.T." della Prefettura al fine strutturare un nuovo modello organizzativo per prevenire, riabilitare e recuperare i giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti, nonché effettuare un monitoraggio costante sui dati relativi alle tossicodipendenze nella provincia e nel caso di giovani che al colloquio dichiarino uso di sostanze;
- distribuire etilometri usa e getta dopo le feste che organizzano gli istituti scolastici;

- stringere proficue relazioni di collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni al fine di contrastare i fenomeni di dipendenza e abuso di sostanze spesso alla base delle situazioni di disagio e di devianza, trasmettendo notizie di tutti i casi in cui venga richiesto un intervento da parte dell'autorità sanitaria, anche del 118, per minori in stato di ebrezza.

Art. 6 **(Impegni dell'Ufficio Scolastico Provinciale)**

L'Ufficio scolastico Provinciale di Salerno, nell'ambito delle proprie attività di coordinamento, si impegna a:

- sensibilizzare i dirigenti scolastici alla realizzazione di progetti finalizzati a diffondere tra gli studenti la consapevolezza sui rischi legati alle dipendenze e sulle conseguenze dei comportamenti antisociali, nonché alla promozione di percorsi formativi rivolti ai docenti, anche attraverso il supporto di esperti dell'ASL e di altre Istituzioni, che forniscano ad essi tutte le competenze necessarie ad intercettare e a contrastare ogni forma di disagio giovanile;
- favorire la creazione di appositi centri di ascolto, presso gli istituti scolastici, in collaborazione con l'ASL, volti a costituire dei momenti qualificanti di sviluppo della relazione di aiuto per la prevenzione del disagio;
- promuovere iniziative di informazione e prevenzione affinché gli istituti scolastici individuino procedure uniformi da adottare al ricorrere di situazioni che richiedano attenzione specifica sul piano educativo e delle relazioni;
- condividere con il Tavolo istituito dal presente Patto i dati, raccolti in forma anonima, dall'Osservatorio sulla dispersione scolastica, in considerazione del legame tra le manifestazioni di disagio e l'elusione degli obblighi scolastici, che spesso rappresentano un campanello di allarme rispetto a situazioni che riguardano marginalità, disadattamento e devianza minorile.

Art. 7 **(Impegni della Camera di Commercio)**

La Camera di Commercio di Salerno, in collaborazione con le Associazioni di categoria del commercio, promuove la cultura del divertimento responsabile, attivando appositi corsi di formazione destinati ai gestori di pubblici esercizi.

In particolare, si impegna a:

- sollecitare la collaborazione dei gestori dei locali in merito agli obiettivi del presente protocollo d'intesa;
- favorire e sostenere, all'interno dei locali gestiti da loro associati, campagne informative e di sensibilizzazione rivolte alla clientela, soprattutto giovanile, organizzate d'intesa con le amministrazioni comunali ed ASL, contro ogni forma di violenza e per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope e dell'abuso di bevande alcoliche, nonché ogni altra iniziativa volta ad orientare i giovani verso forme di divertimento e stili di comportamento sani;
- collaborare con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e le Associazioni di categoria per realizzare una rete di inclusione e promozione sociale in grado di offrire concrete opportunità di recupero e di inserimento lavorativo offrendo ai minori di area penale e ai minori a rischio devianza concreti progetti di formazione e di crescita professionale;
- sostenere le iniziative che saranno di volta in volta condivise dai firmatari del presente protocollo.

Art.8 (Impegni delle Associazioni di categoria)

Le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo si impegnano a:

- sensibilizzare i propri associati sulla scrupolosa osservanza del divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori e a persone in stato di manifesta ubriachezza, nonché a collaborare con le Forze dell'Ordine, segnalando in particolare situazioni di illegalità o di pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico di cui vengono a conoscenza presso i rispettivi esercizi;
- incentivare meccanismi premiali nei confronti degli esercenti di pubblici esercizi che favoriscano il rispetto delle regole da parte degli avventori;
- collaborare con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e la Camera di Commercio per realizzare una rete di inclusione e promozione sociale in grado di offrire concrete opportunità di recupero e di inserimento lavorativo offrendo ai minori di area penale e ai minori a rischio di devianza concreti progetti di formazione e di crescita professionale;
- promuovere, in sinergia con la Camera di Commercio di Salerno, iniziative socio-educative anche con la collaborazione di soggetti che in ambito musicale e teatrale possano risultare fortemente attrattivi e carismatici per

le generazioni più giovani e che, al tempo stesso, abbiano la capacità di orientare il pubblico al rispetto delle regole di convivenza civile;

- dare ampio spazio, in collaborazione con la Camera di Commercio di Salerno, alla formazione dei propri associati al fine di contribuire ad una proficua diffusione, soprattutto tra i giovani, del consapevole consumo di bevande alcoliche, anche attraverso campagne di informazione dirette alla clientela e tese a sensibilizzare la popolazione circa i rischi derivanti dagli abusi;
- segnalare alle Autorità preposte ai controlli ogni situazione di irregolarità nella programmazione di spettacoli ed eventi di cui dovessero avere conoscenza e individuare misure di prevenzione basate sulla cooperazione tra i gestori degli esercizi e le Forze di polizia – anche sulla base di appositi accordi, da siglare ai sensi dell’art. 21-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018 n. 113 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018 n. 132 nel rispetto delle Linee Guida nazionali di prossima adozione – ai fini di una più efficace prevenzione di atti illegali o di situazioni di pericolo per l’ordine e la sicurezza pubblica all’interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici.

Art. 9

Impegni dell’Università degli Studi di Salerno

L’Università degli Studi di Salerno, quale osservatorio privilegiato dei fenomeni che riguardano le giovani generazioni, si impegna con la collaborazione di tutti i Dipartimenti, in attività di studio, approfondimento e ricerca delle cause del disagio giovanile e delle devianze in generale.

In particolare, il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione si impegna a:

- collaborare alle attività del Tavolo sul disagio e la devianza minorile con contributo di conoscenze e metodologico in attività di ricerca e di ricerca-azione aventi ad oggetto i giovani su tematiche inerenti: la condizione giovanile, le espressioni di disagio e devianza, le dimensioni e i fattori di marginalità e disuguaglianza (socio-economica, culturale, territoriale, di genere, di back ground migratorio, ecc.), le forme di povertà economica, educativa e affettiva, i fenomeni giovanili contemporanei e emergenti in relazione ai diversi stili di vita e contesti (metropolitani, urbani, interni e rurali); le politiche per i giovani e gli interventi a supporto dell’inclusione e dell’autorealizzazione personale e professionale; i programmi, i progetti e gli interventi di coesione sociale finalizzati al coinvolgimento giovanile nei processi di partecipazione alla vita pubblica, all’impegno civico, sociale e

culturale, ai processi di innovazione e di innovazione sociale promossi e alimentati dai giovani (in particolare negli ambiti ad alto coinvolgimento giovanile come quello tecnologico, ambientale, sociale, della creatività e della comunicazione);

- collaborare alle attività che impegnano le altre istituzioni ed enti partecipanti al Tavolo sul disagio e la devianza minorile mettendo a disposizione le competenze maturate in seno all'Osservatorio Giovani OCPG-DSPC in tema di studi sui giovani e di progettualità in materia di politiche giovanili per la realizzazione di attività e progetti di ricerca, rilevazioni e analisi di dati, studio di casi, analisi di basi dati disponibili da fonti istituzionali e accreditate, attività di monitoraggio e valutazione di politiche e di interventi, attività di comunicazione per attività di informazione e campagne di sensibilizzazione attraverso i propri canali e network istituzionali web e social dedicati all'utenza giovanile;
- contribuire alla definizione di progettualità in collaborazione con le istituzioni e gli enti del Tavolo sul disagio e la devianza minorile e con il coinvolgimento di eventuali altri soggetti e network pubblici, privati e del Terzo Settore, anche di espressione giovanile, per il raggiungimento delle finalità istituzionali comuni.

Tali progettualità potranno svilupparsi nella duplice prospettiva dell'inclusione in interventi di recupero e della prevenzione in interventi di miglioramento della condizione giovanile e del benessere sociale, di fertilizzazione e di animazione territoriale che abbiano il fine di porre al centro l'iniziativa sociale, il valore dei giovani, l'integrazione delle nuove generazioni nel mondo produttivo, istituzionale e sociale;

- coinvolgere docenti, ricercatori e professionisti nell'impegno specialistico e nella collaborazione per attività formative, seminari, laboratoriali, progettuali, di comunicazione e divulgazione scientifica sui temi di comune interesse;
- coinvolgere studenti in percorsi formativi e laboratoriali con la possibilità di programmi di tirocinio costruiti ad hoc sui temi di interesse comune alle parti.

Art. 10 **(Impegni della Prefettura – UTG di Salerno)**

La Prefettura – UTG di Salerno si impegna a:

- coordinare i lavori del Tavolo sul disagio giovanile all'uopo istituito per la realizzazione del presente protocollo e le conseguenti azioni operative declinate in specifici tavoli tematici;

- favorire, con specifiche progettualità concordate in sede di appositi tavoli tematici, ogni azione ritenuta utile per intercettare e contrastare le cause dei fenomeni legati al disagio giovanile e sviluppare meccanismi di prevenzione rispetto alle dipendenze e alla devianza;
- esaminare le esperienze e i dati messi a disposizione dal Tavolo anche in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica;
- monitorare lo stato di attuazione degli impegni assunti e la relativa applicazione a livello territoriale ed eventualmente proporre modifiche e aggiornamenti in relazione alle finalità da perseguire;
- istituire un Osservatorio Provinciale delle Consulte Giovanili, quale organismo consultivo di confronto con il Tavolo sul disagio costituito con il presente patto e con le Istituzioni in esso rappresentate, sui temi riguardanti problematiche della condizione giovanile.

Art. 11
(Impegni della Forze di Polizia)

La Questura, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Campania, Basilicata e Molise, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nell'ambito delle strategie che saranno sviluppate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, si impegnano a mettere in campo azioni di prevenzione e di contrasto delle forme di illegalità connesse a fenomeni di devianza giovanile ed a collaborare, per gli aspetti di competenza, con i soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative che saranno proposte per dare attuazione al presente protocollo.

Art. 12
(Adesione)

Il presente protocollo è aperto all'adesione di ulteriori soggetti pubblici e privati che intendano offrire il proprio contributo alle finalità di cui all'art. 1.

Nell'ambito del Tavolo Interistituzionale, costituito dai soggetti firmatari del presente protocollo e coordinato dalla Prefettura di Salerno, si potrà giungere alla sottoscrizione di ulteriori accordi, scaturiti dai lavori delle c.d. "sezioni tematiche" e dedicati allo sviluppo delle specifiche progettualità e/o iniziative che si intendono, di volta in volta, perseguire.

**Art. 13
(Durata)**

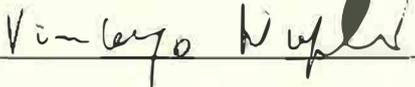
Il presente protocollo d'intesa ha validità di tre anni e, alla scadenza, potrà essere ulteriormente prorogato.

Salerno, 18 giugno 2024

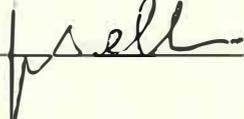
Prefettura di Salerno

Il Prefetto 

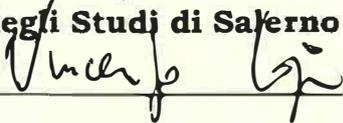
Comune di Salerno

Il Sindaco 

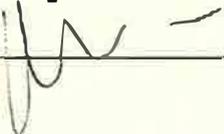
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Il Presidente 

Università degli Studi di Salerno

Il Rettore 

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Salerno

Il Procuratore 

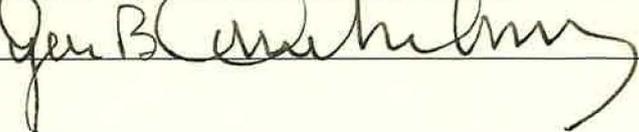
Questura di Salerno

Il Questore 

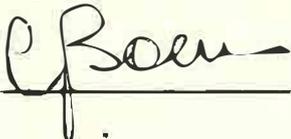
Comando Provinciale dei Carabinieri di Salerno

Il Comandante 

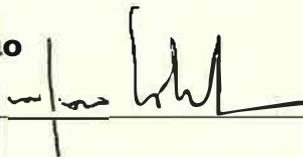
Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno

Il Comandante 

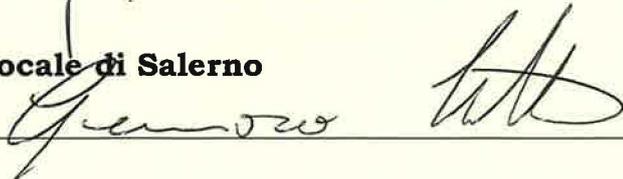
Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Campania, Basilicata e Molise

Il Dirigente 

ANCI Campania - Salerno

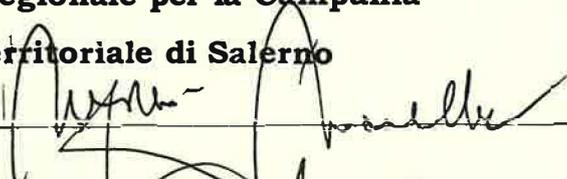
Il Presidente 

Azienda Sanitaria Locale di Salerno

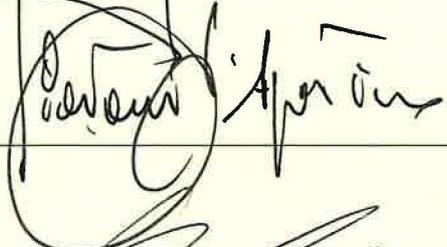
Il Direttore 

Ufficio scolastico regionale per la Campania

Ufficio X ambito territoriale di Salerno

Il Dirigente 

Confcommercio Salerno

Il Presidente 

Confesercenti Salerno

Il Presidente 